

25.4.98 (Olgial)

-----  
- Fiume O L O N A - Comune di OLGiate Olona (Va)  
-----

Il territorio del comune di Olgiate Olona, è sito sulla ds. del fiume ed ha alla sinistra quello di Marnate.

La Pieve di Olgiate Olona fu una delle più antiche istituzioni ecclesiastiche della Diocesi di Milano. La località fu così che a partire dei secoli bui ebbe molta importanza per lo sviluppo della Valle Olona.

Le famiglie del tempo abitanti in luogo, dettero lustro alla comunità, furono notevoli. Tra le più importanti sigg. Landriani, i Lampugnani, i Cuttica o Codegà ed i Bossi.

Col passare dei secoli la crescita naturale, sociale ed economica del confinante borgo di Busto Arsizio, i maggiorenti di tale borgo a porre attenzione alle possibili di sfruttamento energetico del f. Olona, rendendo possibile fronteggiare i bisogni sempre più crescenti della popolazione.

Una delle prime memorie che riguardano una struttura molitoria risale al 1492, quando fu concesso al nobile Antonio LANDRIANI, la costruzione di una bocca irrigui per i suoi prati, siti accanto ai Mulini, non specificatamente precisati.

Con l'insediamento dell'Arciv. S. Carlo Borromeo, la Prepositurale fu Olgiate, obbligata a fornire i dati relativi allo stato delle anime residenti, ci ha reso possibile conoscere le attività funzionanti nel 1574 :

- Alla "Garottolla" loc.inclusa nel terr. di O.O. il Mulino della Scuola di Busto Grande.
- Presso il Ponte di Marnà(te), il mulino del sig, Oldrado CODEGA'
- Al Ponte di Prospiano, il mulino del sig. Camillo TERZAGHI.

In tal tempo se le strutture molitorie erano fiorenti, quelle ecclesiastiche lo erano un pò meno: Chiese, Prepositura ed altre organizzazioni, avevano bisogno di un intervento di Riforma.

San Carlo così con mano ferma, dopo aver concluso opportune indagini tra lo stesso clero e tra le autorità civili, sentito il parere del feudatario di Busto Ars. Conte Marliani, decise di trasportare la colleggiata pievana in tale località. Fu certamente un colpo negativo per la località, ma non certo per le strutt.sul fiume che continuarono a fiorire.

Nel 1603 seguì la visita pastorale del Card. Federico Borromeo e nella descrizioni della parrocchia di O.O. si annotano ben 5 mulini:

- Mulini della "Garottolla" della COMUNITA' di Busto Grande.
- Mulino dei signori CUTTICA (o Codegà)
- Mulini DUE dei signori LAMPUGNANI
- Mulino della signora Laura TERZAGHI.

Ma è il caso di far conoscere dei precedenti che si trovano nelle note dell'Archivio di Stato, e riferiscono che nel:

- a. 1512 - Mulino sig. Marcantonio BOSSI ..... in O.O.  
esisteva nei pressi dei beni dei signori Cuttica, dove gli stessi avevano aperto una bocca irrigua, col diritto di presa d'acqua per concessione fatta dal deleg. di Re Luigi XII di Francia, Senatore Gerolamo Moroni.
  
- a. 1543 - Mulini della GAROTTOLA ..... in O.O.  
Questa struttura in tale anno era sottoposta alla Comunità di Busto Arsizio, che indebitatasi a causa dei contributi di guerra, ottenne licenza da Carlo V di poter sanare la situazione col cedere alla Scuola dei Poveri una parte del reddito del mulino in Lire 1.600, in compenso del diritto di macinazione dei grani di mistura (segale e miglio) in moggia 23 e I/2, che la stessa scuola distribuiva settimanalmente ai poveri.
  - Nella scrittura sottoscritta in tal tempo vi era stata inclusa una clausola (contratto 18 maggio), che prevedeva la possibilità di retrocessione. Fu così che decenni dopo la Comunità richiese l'applicazione di tale accordo e sottoposta la causa al giudizio del Jcc. milanese F.co Giussani, questi diede ragione alla Comun. Bustese, così che rientrò in possesso dei beni.
  - Con atto de 17 febbraio 1589 (notaio Pompeo Perotti), fu stilato un'opportuno compromesso, così che il Mul. ripassò sotto la giurisdizione della Comunità di Busto Arsizio, in cambio della cessione d'un appezzamento di terra.
  
- a. 1561 - Tra i privilegi concessi per l'irrigaz. di prati segnaliamo quelli importanti concessi da Filippo II, alle famiglie dei Nobili Landriani e a quella dei fratelli Lampugnani.

Dobbiamo accennare ad una discordanza che si presenta nella documentazione d'archivio in riguardo al Mulino della Garottola:

- a. 1572 - Mulino della GAROTTOLA.....in O.O.
  - Livellato a Giovanni BONSIGNORI .....in Rod. 5 con il corredo del "Prato Rotondo".

In una comparizione del gestore Ambrogio Custodi, fatta nell'anno 1707, si trova conferma che tale livello sia avvenuto nel 1572, in quanto dichiara:

"Risulta che la Comunità di Busto Arsizio (rimasta propr. del bene) tramite il feudatario conte Paolo Marliani ha venduto al Sig. Giovanni Bonsignori, l'utile dominio (livello) del detto M°, che in seguito passerà ai signori Custodi".

Tale situazione troverà conferma nel 1680, almeno in riguardo del diretto dominio dalla comparizione avvenuta avanti l'Uff. d'Ol. del Sindaco della Comunità Bustese Cristof. Pozzi, giustificante il possesso del Mul. della Folla, alla Garottola, coi diritti d'acque per i prati irrigui.

Nel "quinternetto" compilato dall'Ing. P° A° Barca nella sua visita generale sul fiume si riportano:

- a. 1608 - Mulini UNO dei sigg. Giulio e Gio B.TERZAGHI..in O.O.  
con ..... rode. 4 -
  - a. 1608 - Mulini DUE della Comune di OLGIA'(te) Olona ..in O.O.  
con .....rode 10 -  
- ovv: Mulini della FOLLA e della GAROTTOLA ....in O.O.
  - Segnalaz. questa che può far pensare ancora ad un legame del Capitolo della Colleggiata, o semplicemente ad un errore segnaltico dell'Ing. Barca.
  - Nel 1631 è infatti la COMUNITA' di BUSTO Arsizio che conferma il diritto, mentre tre anni dopo, nel 1634 la medes.denuncia che in data 30 marzo il Mulino della FOLLA alla Garottola, è passato a livello dei sigg. POZZI-CARLOTTI, e tanto per creare confusione si intromette il Capitolo della Colleggiata di Busto Arsizio che avanza proteste in seguito alla "magra" del fiume.
  - Nel 1648 segue la visita dell'Ing. d'Ol. Domenico Rinaldo, d° il "Tolomeo" presente coi responsabili della Comunità di Busto A. al cambio della soglia.
  - Nel 1665 i Canonici del Capitolo di Busto, vengono obbligati alla chiusura della bocca irrigua per periodo di magra del fiume e nel 1680 lo stesso Capitolo segnala di avere il diritto su di una bocca irrigua vicina al mul. Carlo Pagnino, che potrebbe esser un molinaro del Mulino della Garottola.
  - a. 1707 - Finalmente un atto chiarificatore riguardo alla situazione creatasi intorno ai mulini in questione che si presentano con la necessaria diversificazione :
  - a. 1707 - Mul. COMUNITA' di BUSTO ARSIZIO alla Garottola - O.O. suddivisi in:
    - Mulino 1° - utile dominio di..... Gio Batta LOMBARDINO.
    - Mulino 2° - utile dominio di ..... Ambrogio CUSTODI.
 i quali restano obbligati alla Comunità di Busto, avente nelle mani il diretto dominio, che però si ritiene esentata da ogni gravame fiscale.
  - Nel 1726 viene rifatta la soglia della chiusa del M° doppio gestito dai suindicati. La sistemazione delle soglie dei mulini non era solo importante per la singola struttura, ma coinvolgeva il buon andamento dei mulini inferiori e superiori, per cui si doveva dar luogo a spostamenti in altezza per regolare l'afflusso delle acque.,
- Ritorniamo alle pratiche d'archivio, che ci descrivono le vicende delle varie strutture nel d° terr. con:
- a. 1619 - Mulino doppio Carlo Pompeo LAMPUGNANI .....in O.O.  
con la presenza di (molinaro?) Cristoforo Restelli, e con il corredo di pert. 14 di prati in Prospiano e di altre 44 pert.in Olgiate Olona.
  - Carlo Pompeo Lampugnani successo al padre Pompeo col fratello Peitre Paolo, notificano i sopradetti beni.
  - a. 1713 - Mulino fratelli CRESPI ..... in O.O.  
- poi: Mulino Hermes VISCONTI

- Con la visita del Commissario d'O. dott. ebastiano Preda e del cancelliere Gio Batta Campi, si parla già della presenza del Marchese Hernes Visconti.

- Nel 1713 il Rev. don G. ppe Crespi, col fratello Carlo Antonio si presentano avanti al Comm° d'Ol. dichiarando d'aver passato l'utile dominio al M.se Visconti.

- a. 1725 - Mulino di Bartolomeo CROCE .....in O.O.  
Dall'Ufficio d'Ol. parte l'invito di sistemar le porte, per evitare inconvenienti allo scorrere delle acque.

Onde poter eseguire un controllo capillare delle strutt. del fiume, a motivo di provvedere all'applicazione di un'imposta, per far fronte alle spese sostenute per i ripari dei danneggiamenti del Gaggiolo, i campari del fiume vengono invitati alla compilazione di un nuovo catasto, che vedrà la compilazione tra il 4 ed il 7 febbraio 1733.

- a. 1733 - Mulino Francesco CUSTODI di Busto Grande .... in O.O.  
Rod. 4 condotto da.....Silvestro Filippo -

- a. 1733 - Mulino eredi di Giovanni CASTELLI .....in O.O.  
Rod. 4 condotto da ..... Gerolamo Salmoiraghi -

- a. 1733 - Mulino dott. G. ppe RAIMONDI .....in O.O.  
Rod. 4 condotto da ..... Giuseppe Colombi -

- a. 1733 - Mulino d. Pietro Ant. CROCE ..... in O.O.  
Rod. 4 (di cui uno non contegg) in affitt. a Berra -

- Nel 1763 il mulino vede la visita dell'Ing. Gaetano Raggi, che presente l'agente di Casa Croce (o della CROCE) sig. Cristoforo Moneta di Gorla Maggiore, stila una relazione riguardante l'allora condizione.

- a. 1733 - Mulino dott. Antonio CUTTICA ..... in Marnate  
Rod. 4, senza segnalazione della conduzione, incluso in quanto punto di riferimento che ci rassegna sulla sua posizione frontale nei confronti del precedente.

- Nel 1754 la conduzione dell'esercizio viene segnala al molin. Lepori.

- a. 1733 - Mulino Carlo CUSTODI di Busto Grande ..... in O.O.  
Rod. 4. condotto da..... Antonio Griffanti -

- a. 1733 - Mulino Giov. Batt. LOMBARDINO di Busto Grande in O.O.  
Rod. 4. condotto da ..... Giuseppe Albasio -

Più avanti spunta l'annotazione riguardante :

- a. 1741 - Mul. doppio del M.se Gian Paolo MOLO .....in O.O.  
Si introduce in tal anno la presenza di questa nobile famiglia del Segretario del Senato, rappresentato presso l'uff. Dol. dall'agente di casa G. ppe F.co D'Andrea, ottenente licenza di rinnovo della soglia.

- La relazione unita accenna al Mul. doppio precisando la funzionalità in otto rodigini
- a. 1748 - Mulini della GAROTTOLA ..... in O.O.
  - Mul. doppio, gestito dai livellari Carlo Custodi, e Gio Batta Lombardino, ottenenti la sistemazione della soglia, che verrà eseguita alla presenza dell'Ing. Carlo Besana.
  - Nel 1752 con la morte di Clemente Lombardino, successo a G..B. i diritti di parte, passano alla moglie donna Antonia SARTORI che a sua volta il figlio Rev. don Agostino Lombardino, parroco in Arluno.
  - Il senatore Erba, conservatore del F.O. sarà costretto all'emissione di un'ordinanza disponente l'ordine: "non si molestino i figli del sig. Clemente Lombardino per il duplicato di tassa, in quanto la moglie Antonia Sartoria è passata a nuove nozze, e i beni sono ora intestati al Rev. don Agostino Lombardino"

Si arriva al catasto generale stilato dall'Ing. Gaetano Raggi che ci consente capire la posizione delle strutture, e ci fa conoscere le disposizioni inerenti:

- a. 1772 - Mulino Carlo Genesio CUSTODI ..... in O.O.
  - in Rodig. 4 ..... condotto da Carlo G. ppe Bombaglio.
  - indi: M° Abate C° A° GIUSSANI livellato a PINI.
  - L'abate Carlo Carlo Antonio GIUSSANI, ottiene dall'Uff. d'Ol. licenza di sistemazione della soglia. Questi dovrebbe aver ricevuto tutti i diritti sul mul. se a sua volta passa li passa a livello di tal Francesco PINI.
- a. 1772 - Mul. doppio del M. se G. ppe Ant. MOLO ..... in O.O.
  - con Rodig. 4 . ..... condotti da Girolamo Bianchi -
  - con Rodig. 4 ..... cond. da Antonio M. Introzzi -
- a. 1772 - LAVANDERIA ..... in O.O.
  - Posta immediatamente di cond. del mulino gestito dal molinaro Antonio M. Introzzi, da dove si diparte bocchello di diritto del Marchese Molo, al servizio della stessa e irrigazione dell'isolino.
- a. 1772 - Mulino Pietro Antonio CROCE (o Della CROCE) in O.O.
  - con Rodig. 4 ..... cond. da Antonio Bombaglio -
  - mulino che ha di fronte:
- a. 1772 - Mulino di d. Antonio CUTTICA ..... in Marnate
  - con Rodig. 4 ..... cond. dal medes. Bombaglio -
- a. 1772 - Mulino doppio della GAROTTOLA ..... in O.O.
  - suddiviso:
  - per Rodig. 4 di diritto ..... sig. Carlo SALES. affitt. a Pietro ZOCCHI e cond. da P° A° Salmoiraghi.
  - per Rodig. 4 di diritto ..... sig. Ambrogio CUSTODI. affitt. a Aless. ZOCCHI e cond. da Francesco COLOMBI.

Nelle successive carte d'arch. si parla d'un "M° distrutto"

che tratta le vicende dell'ex Mulino di Casa BRAMBILLA, tenuto da casa CAIMI spettante però al terr. di Castellanza.

Durante l'annata 1774, a motivo d'una ricorrente piena, vien emessa dal Consorzio una subitanea "grida" ordinante l'apertura di tutte le porte dei mulini, onde evitare peggiori rovine.

Altra novità riappaiono nelle descrizioni d'archivio relative al mulino Terzaghi segnalato nel 1608.

- Nel 1772 il M.se d.Alessandro Terzaghi, rivendica l'antico dominio e diritto d'acque, denunciando il tenimento di:

- a. 1779 - Mulino M.se d. Alessandro TERZAGHI .....in O.O. ereditato dal padre Carlo Ettore Maria, con un'altro Mulino sito in Gorla Minore, oltre a prati in pert. 28,6 in O. Olona.

- Nel 1812 il detto Mulino risulta livellato in perpetuo ai Sigg. Antonio M e Pietro A° GADDA, che denunciano il Mulino in 4 ruote, di ragione direttario F.co M.a Terzaghi, che infatti nel 1813 si propone in Alessandro Terzaghi.

Ci sorgono dubbi sulla posizione di questa struttura che aggiungiamo ugualmente per via delle vicende.

Con l'addendrarsi nel periodo tristemente noto per i moti rivoluzionati tra il 1795 ed il 1810, ci ritroviamo di fronte ad una serie di registrazioni contrastanti.

Trale strutture maggiormente inflazionate da annotazioni quella del:

- a. 1795 - Mulino della GAROTTOLA ..... in O.O.  
- poi : diritto del livellario M.se MOLO  
- indi : proprietà del Barone CASTELLI.  
- segue : proprietà (in parte) di Alessandro GREPPI.  
- infine : proprietà (in parte) di Luigi CANDIANI.  
- La parte Carlo Giovanni ZOCCHI, passa al f. Pasquale che a sua volta diventa sub-livellario alla Comun.di Busto Arsizio avendo nelle mani l'utile dominio.

- La parte dell'utile dominio intestata a Carlo SALES viene passata a casa M.se Carlo MOLO, il quale sub-livella il bene ai fratelli G.ppe e Carlo ALBASIO, che a loro volta hanno come successori Francesco Albasio del fu G.ppe e Antonio Albasio del fu Carlo.

- L'UTILE dominio passò poi dal M.se MOLO, che a sua volta lo giò al Barone CASTELLI e da questi finì nella mani di d. Alessandro GREPPI, mentre il DIRETTO dominio passò dalle mani della COMUNITA' di BUSTO Arsizio, a quelle del Demanio di Stato che, .... a sua volta ....vendette il tutto a tal AZIMONTI di Milano che successivam. passò la parte al sig. Luigi CANDIANI.

- Un bel rebus.... si tralasciano perciò le ulteriori note che penso posson portare a maggior confusione. E ciò anche a motivo delle citazioni d'archivio che a volte non fanno distinzioni tra le qualifiche dei vari utenti.

- In riguardo alla presenze vhe si riscontrano nei maneggi del mulino delle Garottola, si parla di richieste fatta da certi

signoro A° Meraviglia e Luigi Cerutti, per le opportune sistemazioni della soglia.

Stiamo quindi per segnalare il catasto dell'Ing. Riva Finolo compilato datato 1815 con le indicazioni:

- a. 1815 - Mul. Barone CASTELLI/F.lli Albasio ..... in O.O. proprietario del diretto dominio d.Luigi Castelli, e livellari i fratelli sudetti f.lli Albasio..... con rod. 4 -
- a. 1815 - Mul. Barone CASTELLI/Consorti Bianchi ..... in O.O. proprietario del diretto dominio d.Luigi Castelli, e livellari i Consorti Bianchi ..... con rod. 4 -
- a. 1815 - Mul. Barone CASTELLI/ d.Maria Gualdoni .....in O.O. proprietario del diretto dominio d.Luigi Castelli, e livellaria la sig.a Maria Gualdoni ..... con rod. 4 -
- a. 1815 - Mul. Barone CASTELLI/ C° Giov.Zocchi .....in O.O. proprietario del diretto dominio d.Luigi Castelli e livellario il C° A° Zocchi .....con rod. 4 -
- a. 1815 - Mulino di F.co e Biagio CUSTODI .....in O.O. senza accenno al conduttore .....con rod. 4 -
  - Questo Mulino viene citato già nel 1812 come il Mulino di S. Antonio, collegato a un partto di pert. 14.
  - Nel 1817 il proprietario sig, F.co, richiede la ricostruzione del mulino in "vivo" per cui viene fatta relazione d'Ufficio.
- a. 1815 - Mul. M.se Aless. e Cav. Luigi ISIMBARDI.....in O.O. senza accenno al conduttore.....con rod. 4 -  
fronteggiante l'altro :
  - Mul. M.se Aless. e Cav. Luigi ISIMBARDI.. in Marnate senz'accenno al conduttore .....con rod. 4 -

Siamo così giunti all'inizio del secolo XIX, che è pure l'inizio delle prime avvisaglie di un'innesto industriale che darà al fiume Olona il primato in tale settore, non solo in riguardo al ristretto settore della Valle Olona, ma per tutta la Lombardia e di riflesso poi, per tutta la costituita nazione Italia.

Nel 1818, il mercante Luigi Candiani, risulta già introdotto in una parte dei mulini della Garottola, tenuti in parte dagli Albasio dove risulta assumere la proprietà dell'utile dominio.

Comincia anche in tal periodo, come enunciato per altre descrizioni il frazionamento delle strutture con la divisione dei beni tra fratelli o consorti, che porterà così a innovare nelle stesse sistemi di produzioni non soltanto agricole, ma artigianali e in taluni casi già di tipo spiccatamente industriale.